

ArteVisione 2020

Periodo di svolgimento: **07/01/2020 - 31/12/2020**

Sede: **Careof, Fabbrica del Vapore**, via Procaccini 4, 20154 Milano

Responsabile scientifico: **Marta Bianchi**

1 IL PROGETTO

ArteVisione nasce nel 2011/2012 con l'obiettivo di sostenere la **scena artistica italiana**, valorizzare la **creatività** e offrire **opportunità di crescita personale e professionale** grazie a un workshop dedicato ad artisti emergenti e attraverso la produzione e la diffusione di un'**opera video**. Grazie al coinvolgimento di esperti, istituzioni e partner, ArteVisione svolge un'azione di **networking** e di condivisione di un **know how** di alta qualità.

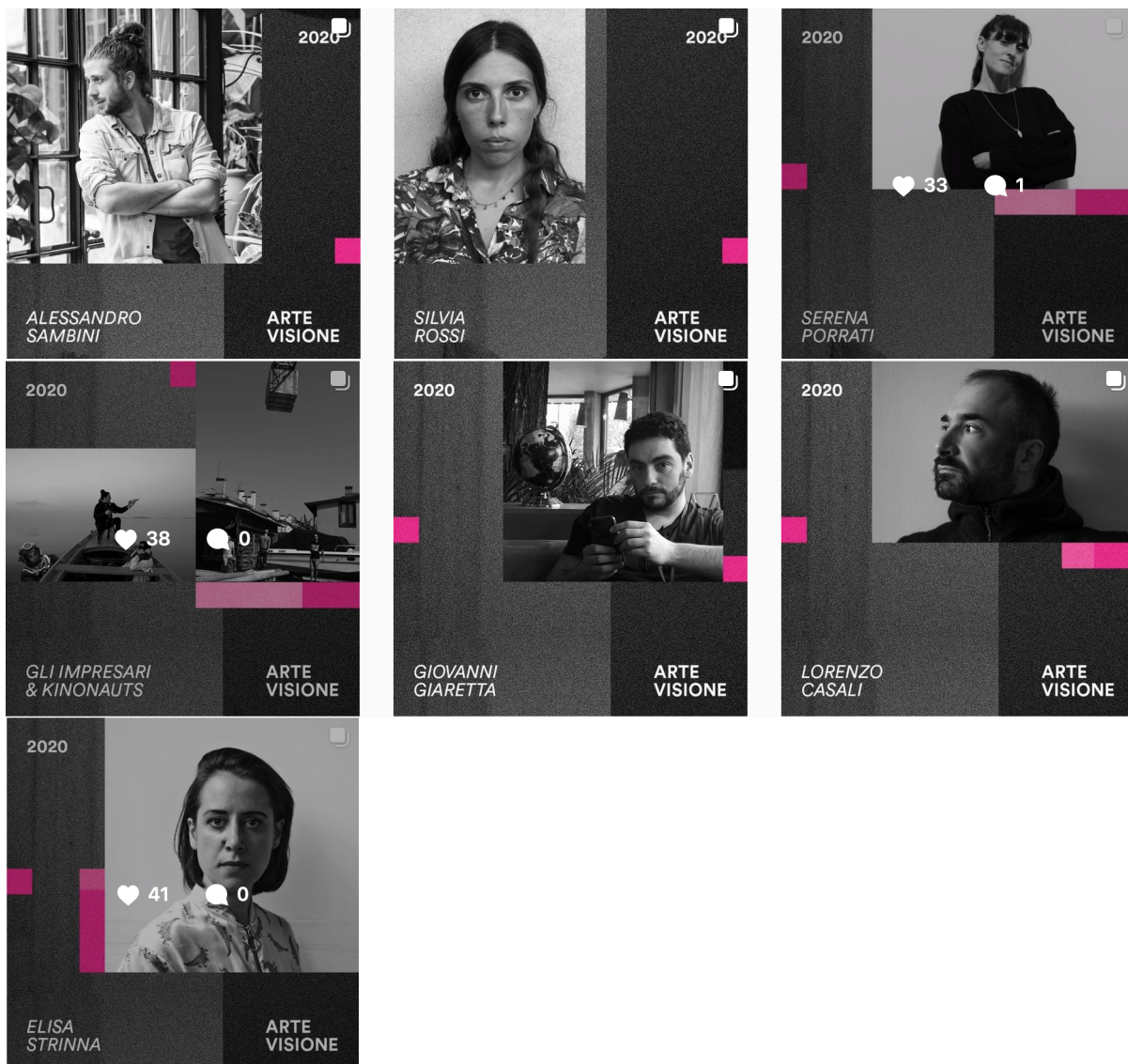
1.1 Contenuti

Anche nel 2020 il progetto si è strutturato attraverso un **bando nazionale** per la selezione di dieci **artisti under 40**, invitati a presentare progetti filmici in fase di scrittura. I finalisti selezionati hanno avuto la possibilità di partecipare ad ArteVisione LAB, un workshop con professionisti del settore audiovisivo, visiting professor e curatori di fama internazionale nato dalla consapevolezza che non esista sul panorama italiano una scuola che offre strumenti tecnici e teorici ad artisti che vogliono strutturarsi per realizzare dei medio/lungometraggi. Avendo colto questa necessità, Careof ha organizzato una settimana di laboratorio intensivo che ha fornito competenze e conoscenze tecnico specifiche, ma anche approfondimenti teorici necessari allo sviluppo dei progetti filmici. I contenuti e le modalità di realizzazione del progetto favoriscono un **alto grado di innovazione**.

Il workshop si è qualificato quindi come un **unicum in Italia** quale occasione di **approfondimento professionalizzante sul confine tra arte e cinema**, insistendo molto sul processo di formazione dell'idea e solo in un secondo momento sulla fase di produzione, promozione e circuitazione. Anche le modalità sono state innovative, perché a **discussion group** si sono alternate fasi di **apprendimento attraverso il fare** (learning by doing) favorendo un'**educazione circolare** di scambio di competenze e punti di vista senza un approccio didascalico e frontale.

Gli artisti selezionati tramite open call - che ha riscosso grande successo con oltre 150 candidature arrivate - sono **Riccardo Badano & Hanna Rullmann, Fabrizio Bellomo, Fatima Bianchi, Lorenzo Casali, Giovanni Giaretta, Gli Impresari & Kinonauts, Serena Porrati, Silvia Rossi, Alessandro Sambini, Elisa Strinna**.





1.1 Struttura di ArteVisione LAB 2020

Lunedì 14.12

MATTINA: 9.00 > 12.00

9.00: 20' Introduzione di **Careof** e **Sky Arte**

9.20: 2 presentazioni dei progetti da parte degli artisti 15' cad. + 10' cad. di Q&A

10.10: pausa

10.25: 3 presentazioni dei progetti da parte degli artisti 15' cad. + 10' cad. di Q&A

POMERIGGIO: 14.00 > 16.20

14.00: 3 presentazioni dei progetti da parte degli artisti 15' cad. + 10' cad. di Q&A

15.15: pausa

15.30: 2 presentazioni dei progetti da parte degli artisti 15' cad. + 10' cad. di Q&A

Martedì 15.12

MATTINA: 9.30 > 12.05

9.30: 1h di presentazione del percorso professionale di **Marco Alessi** (Producer e CEO Dugong Films) ed **Eva Sangiorgi** (Direttrice Artistica Viennale)

10.30: discussione 2 progetti a partire dalle domande e riflessioni dei due docenti (20' cad)

11.10: pausa

11.25: discussione 2 progetti a partire dalle domande e riflessioni dei due docenti (20' cad)

POMERIGGIO: 14.00 > 16.45

14.00: discussione 3 progetti a partire dalle domande e riflessioni dei due docenti (20' cad)

15.00: pausa
15.15: discussione 3 progetti a partire dalle domande e riflessioni dei due docenti (20' cad)
16.15: 30' tavola rotonda conclusiva

Mercoledì 16.12

MATTINA: 9.30 > 11.30

Presentazione della ricerca di **Gianluca e Massimiliano de Serio** (artisti)

POMERIGGIO: 14.00 > 18.00

14.00: Presentazione dei 3 progetti con le prime eventuali modifiche ed integrazioni: 15' + 15' Q&A cad.

15.30: pausa

15.45: Presentazione dei 2 progetti con le prime eventuali modifiche ed integrazioni: 15' + 15' Q&A cad.

16.45: pausa

17.00: Presentazione dei 2 progetti con le prime eventuali modifiche ed integrazioni: 15' + 15' Q&A cad.

Giovedì 17.12

MATTINA: 9.30 > 11.00

9.30: Presentazione dei 3 progetti con le prime eventuali modifiche ed integrazioni: 15' + 15' Q&A cad.

POMERIGGIO: 14.00 > 16.30

Considerazioni conclusive dei visiting professor e discussioni collettive su ogni progetto

Venerdì 18.12

MATTINA: 9.00 > 13.30

9.00: 40' di presentazione delle ricerche e pratiche delle curatrici invitate **Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli** (assistenti curatrici Hangar Bicocca) + **Jessica Bianchera** (curatrice indipendente) e **Marta Ferretti** (curatrice indipendente e project manager)*

9.40 > 10.40: discussione 1:1 con le curatrici (15' cad) per Riccardo Badano & Hanna Rullmann, Fabrizio Bellomo, Fatima Bianchi e Lorenzo Casali

10.55 > 11.55: discussione 1:1 con le curatrici (15' cad) per Giovanni Giaretta, Impresari & Kinonauts, Serena Porrati e Silvia Rossi

11.55 > 12.55: discussione 1:1 con le curatrici (15' cad) per Alessandro Sambini e Elisa Strinna

13.00 > 13.30: momento finale di condivisione e riflessione collettiva*

* momenti collettivi a cui tutti sono invitati a partecipare

POMERIGGIO: 14.30 > 17.00

14.30: **Alessandra Donati** (Avvocato of Counsel Nctm e Professore di Diritto Comparato dei Contratti

-

Univ. Bicocca - e di Legislazione del Mercato dell'Arte - Naba) e **Iolanda Ratti** (Conservatrice Museo del '900 di Milano)

Definizione giuridica dell'opera d'arte contemporanea: installazioni, videoarte, arte relazionale, performance, arte dematerializzata / I contratti per la creazione e la circolazione dell'opera d'arte contemporanea + la musealizzazione dei time based media.

16.00: pausa

16.15: Final panel, discussione su come realizzare la presentazione del progetto a cura di Careof



Al termine del workshop, gli artisti hanno a disposizione fino al 31 dicembre 2020 per rivedere alcuni aspetti del progetto presentato, a partire dai cinque giorni di lavoro condivisi, e inviare la versione definitiva dell'elaborato che verrà valutata dalla giuria individuando la vincitrice o il vincitore. La giuria è composta da **Andrea Bellini**, direttore Centre d'Art Contemporain di Ginevra; **Rebecca De Pas**, programmer Visions Du Réel; **Dino Vannini**, deputy Director / Head of Marketing and Communications, Sky Arte - Sky Arts Production Hub.

1.3 Cronoprogramma

Nel 2020, il progetto ArteVisione si è strutturato **anche in relazione alla pandemia che stiamo vivendo**, nelle **seguenti fasi e tempistiche con modalità di realizzazione complementari (on line e on site)**:

Settembre > novembre: **incontri tramite webinar** da parte del team di Careof con gli studenti di NABA Milano e CFP Bauer, Milano, con visione e condivisione **dei film precedentemente prodotti da Careof**

29 ottobre 2020: pubblicazione open call

22.11.2020: deadline open call

1.12.2020: annuncio dei 10 finalisti

14 > 18.12.2020: ArteVisione LAB

31.12.2020: deadline per i progetti

gennaio 2021: consultazioni della giuria

14.01.2021: annuncio del vincitore

A seguire, nel corso del 2021

febbraio > dicembre 2021: produzione dell'opera

a partire da dicembre 2021: consegna e diffusione dell'opera

2 PROFESSIONISTI COINVOLTI

Come ogni anno, anche nel 2020 fulcro di ArteVisione è la collaborazione con una rete di professionisti e con figure di eccellenza nell'ambito delle immagini in movimento, punto di riferimento

per gli artisti che si candidano alla partecipazione e per l'intero sistema dell'arte contemporanea in Italia.

Dal 2011 a oggi ArteVisione ha coinvolto direttamente:

> **5 Artisti** di fama internazionale come visiting professors: **Adrian Paci, Omer Fast, Jordi Colomer, Barbara Wàgner e Benjamin de Burca, Gianluca e Massimiliano De Serio;**

> **oltre 20 professionisti** del settore dell'audiovisivo tra cui **Mirco Mencacci** (sound designer), **Alessandra Donati** (avvocato, Professoressa all'Università Bicocca, Milano), **Eva Sangiorgi** (direttrice artistica Viennale, Vienna);

> **60 artisti.**

Nel dettaglio, la giuria 2020 è composta da **Andrea Bellini**, direttore Centre d'Art Contemporain di Ginevra; **Rebecca De Pas**, programmer Visions Du Réel; **Dino Vannini**, deputy Director / Head of Marketing and Communications, Sky Arte - Sky Arts Production Hub.

Nel corso della settimana di workshop, gli artisti selezionati hanno avuto occasione di incontrare e di confrontarsi con:

Gianluca e Massimiliano De Serio, visiting professor ArteVisione LAB 2020

Gemelli, hanno esordito nel lungometraggio per il cinema con Sette opere di misericordia, presentato nel concorso internazionale del Festival di Locarno. I ricordi del fiume, ha avuto l'anteprima al Festival di Venezia, così come l'ultimo lungometraggio di finzione, Spaccapietre (2020), unico italiano in concorso

alle Giornate degli Autori. Protagonisti dei loro lavori, sia nel cinema che nelle installazioni, sono identità sradicate, o identità collettive e interstiziali, in un percorso ibrido tra messa in scena, memoria e performance. Tra i riconoscimenti: Premio Don Quixote, festival di Locarno; Prix du Jury Meilleure Mise en Scene, Festival di Marrakech; Miglior film, Journées du Cinéma Italien, Nice; Grand Prix Annecy Cinéma Italien; Premio Navicella; Cinema Italiano; nomination per Nastro d'Argento e David di Donatello; Premio speciale al Premio Italia Arte Contemporanea. Tra le esposizioni: Whitechapel; Castello di Rivoli; Documenta 13; Fondazione Sandretto. Fondazione Merz; Para/Site, Hong Kong; Henie Onstad Kunstsenter, Hovikkoden; Istanbul Modern; City Gallery, Wellington; Fundacion Proa, Buenos Aires; Belgrade Cultural Centre; Neue Berliner Kunstverein; MAXXI, Roma; Annet Genlink Gallery, Amsterdam; Participant Inc. New York; Manifesta7; Museo del Novecento, Milano; MACRO, Roma; GAM, Torino; Center for Contemporary Art, Tel Aviv. Tra le opere: Spaccapietre, I ricordi del fiume, Sette opere di misericordia, Bakroman, L'Esame di Xhodi, Un ritorno, Esecuzione, Looking for Luminita, Stanze, Bakroman, No fire zone.

Marco Alessi, Dugong Films

Marco Alessi ha iniziato la sua carriera come sceneggiatore sia per il cinema che per la televisione. Nel 2010 ha fondato a Roma la Dugong Films, una casa di produzione romana impegnata nello sviluppo del cinema oltre i generi e i confini.

Tra i suoi crediti come produttore ci sono "Tahrir: Piazza della Liberazione" di Stefano Savona (Locarno 2011, vincitore del David di Donatello e Nastro Argento, distribuito in più di 20 paesi), "In attesa dell'avvento" di Arturo Laborato e Felice Agostino (vincitore del Premio Orizzonti a Venezia), "Ancient Copies of Recent Landscapes" di Rà di Martino (IFFR, Tate Modern London, 2013), "The Challenge" di Yuri Ancarani (vincitore del Premio Speciale della Giuria a Locarno 2016), "The Stand-in" di Rà di Martino (Venezia 2017) e il cortometraggio di Adriano Valerio "Mon amour, mon ami" (Venezia, Toronto). Nel 2018 ha prodotto "Samouni Road" di Stefano Savona, selezionato alla Quinzaine des réalisateurs e vincitore del premio L'Oeil d'Or per il miglior documentario a Cannes 2018.

Lucia Aspesi, assistente curatrice in Pirelli HangarBicocca

Dal 2013 Lucia Aspesi è assistente curatrice in Pirelli HangarBicocca, dove ha lavorato per numerosi progetti e pubblicazioni tra cui le mostre di Miroslaw Balka, Rosa Barba, Carsten Höller e Matt Mullican. Presso Pirelli HangarBicocca nel 2019 ha co-curato la mostra di Sheela Gowda presentata successivamente a Bombas Gens Centre d'Art (Valencia) e le mostre personali di Daniel Steegmann Mangrané (2019) e Trisha Baga (2020). Nei suoi progetti e ricerche indipendenti, ha presentato la mostra personale di Ben Rivers

(2017) presso La Triennale di Milano e ha co-curato al Museo Museo del Novecento la retrospettiva di Marinella Pirelli (2019), con il cui archivio collabora da oltre dieci anni. Ha curato proiezioni filmiche in differenti istituzioni internazionali tra cui, ICA – The Institute of Contemporary Arts di Londra; Xcèntric – CCCB Centre de Cultura Contemporània de Barcelona e La Fémis a Parigi. I suoi testi sono stati pubblicati in riviste come Mousse Magazine e MAY e in raccolte critiche sull'immagine in movimento.

Jessica Bianchera, storica dell'arte e curatrice indipendente

Storica dell'arte e curatrice indipendente, è cultore della materia per la cattedra di storia dell'arte contemporanea dell'Università di Verona, direttore artistico di Spazio Cordis e presidente di Urbs Picta, associazione culturale attiva nella promozione e organizzazione di progetti che favoriscano la conoscenza e la fruizione consapevole dell'arte contemporanea. Scrive per "Exibart" e altre riviste d'arte contemporanea come "Espoarte" e "Op.Cit. Selezione della critica d'arte contemporanea. Ha collaborato o collabora con enti, musei, gallerie e associazioni come Panza Collection, ArtVerona, MART - Museo di arte moderna e contemporanea di Rovereto e Trento, AGIVERONA, Galleria Studio G7, Isolo17 Gallery per la realizzazione di progetti di ricerca e di curatela. Tra i progetti in corso e recenti: Blast, Verona, 2021; Ornaghi&Prestinari. Tre Vani, Spazio Cordis in collaborazione con Formigari (Verona) 2020; A Line Made by Walking. Pratiche immersive e residui esperienziali in Long, Fulton, Griffin, Girardi, Castel Belasi (Campodeno TN), in collaborazione con Panza Collection e APT Val di Non, public program 2020 - mostra 2021.

Alessandra Donati, avvocato of counsel in Nctm, professore di Diritto Comparato dei Contratti all'Università Milano-Bicocca e di Legislazione del Mercato dell'Arte al Master in Contemporary Art Markets – NABA e all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

Avvocato of counsel in Nctm, è Professore di Diritto Comparato dei Contratti all'Università Milano-Bicocca, e di Legislazione del Mercato dell'Arte al Master in Contemporary Art Markets – NABA e all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze; si occupa di Art Law ed in particolare di problematiche giuridiche connesse all'arte contemporanea. È Vicepresidente del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana degli Archivi d'Artista ed è membro del Comitato Scientifico del Centro di Ricerche sul Patrimonio Artistico "Bi-Pac" dell'università Biocca, e del Board di Careof. È direttore della nuova collana di studio giuridici intitolata "Diritto Comparato dell'Arte" edita da ESI e membro del comitato editoriale dell'Art & Law Journal ed. Brill e di Sciami, network di teatro, video, suono e arti performative. È direttore del corso di formazione per "Curatore di Archivio d'Artista" promossa da AitArt. Nel 2015 è nominata vincitrice della seconda edizione del premio internazionale: "Jacques Derrida / Law and Culture' International Chair of Philosophy". Ha curato la redazione dei PACTA Protocolli per l'Autenticità, la Cura e la Tutela dell'opera d'arte contemporanea, e dei Principi di Buone Pratiche dei soci dell'Associazione Italiana degli Archivi d'Artista. È il coordinatore e responsabile del tavolo giuridico per la ricerca (2018-2021), diretta dal MIBAC, "Video Arte e Film d'Artista in Italia: mappatura delle collezioni e degli archivi". È membro della Art Law Foundation di Ginevra, di PAIAM, dell'Associazione per Filippo de Pisis, della Società Italiana per lo Studio del Dir. Comparato, dell'Associazione H. Capitant des Amis de la Culture Juridique Française.

Marta Ferretti, curatrice e project manager

Curatrice e project manager di base a Verona si occupa di pratiche collaborative e spazio pubblico, in particolare in relazione al rapporto tra arte e antropologia, attraverso la gestione di spazi collettivi e l'attivazione di processi di formazione.

Dal 2017 è responsabile del coordinamento dei progetti e delle relazioni internazionali dell'Accademia di Belle Arti di Verona (ABAVR). Dal 2013 al 2015 ha lavorato a Careof, Milano. Dal 2014 partecipa attivamente a Interzona, laboratorio per l'arte e la cultura indipendente a Verona. Collabora con enti pubblici e privati per progetti curatoriali e di mobilità internazionale: come assistente curatrice per Contemporanee, Contemporanei, Università di Verona, 2019; project manager per il corso internazionale in design di interni progettato dalla ABAVR per la Arab American University in Palestina, 2019; come project manager per il progetto europeo Z Elements in collaborazione con ABAVR, Accademia di Bretagna, Accademia di Anversa, Kulturanova di Novisad e Factoria Cultural di Aviles; lecturer per Waiting Room, Trento, 2018, coordinatrice del padiglione The Fear Society, di Jota Castro, Biennale di Venezia, 2009. Tra i suoi futuri progetti curatoriali: Blast, progetto di ricerca su video, documento e verità pubblica (con Jessica Bianchera), Verona, 2021; 6to6 Festival itinerante di immaginazione urbana, a cura di Interzona, Verona, 2021.

Fiammetta Griccioli, assistente curatrice presso Pirelli HangarBicocca

Dal 2013 Fiammetta Griccioli è assistente curatrice presso Pirelli HangarBicocca. Con questo ruolo ha lavorato a numerose mostre personali e pubblicazioni di artisti come Micol Assaël, Lucio Fontana, Joan Jonas, Mario Merz e Philippe Parreno. Ha inoltre seguito come assistente curatrice la mostra "Light Time Tales" di Joan Jonas ripensata per gli spazi di Malmö Konsthall (Svezia) nel 2015. Recentemente ha co-curato le mostre personali di Daniel Steegmann Mangrané (2019) e Trisha Baga (2020) in Pirelli HangarBicocca. Nel 2012 è stata assistente curatrice al WIELS Contemporary art

Center di Bruxelles, lavorando per diversi progetti, tra cui la personale di Leigh Ledare e la mostra collettiva "Un-Scene II" sul panorama di giovani artisti attivi in Belgio.

Iolanda Ratti, Conservatore di Collezioni d'Arte Contemporanea per i Musei Civici di Milano

Iolanda Ratti ha conseguito il Master e il diploma post laurea in Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi di Milano, con una tesi su questioni teoriche e pratiche di conservazione su installazioni complesse che utilizzano l'immagine in movimento e suono. Iolanda Ratti ha frequentato corsi di gestione, catalogazione e conservazione delle collezioni dei Nuovi Media. Ha lavorato come assistente curatore al Museo del Novecento di Milano dal 2004 al 2010, quando è entrata a far parte del Time Based Media Conservation Department della Tate Gallery di Londra. Ha insegnato "Conservazione delle immagini in movimento" nel 2009 all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Dal 2013 al 2017 ha lavorato come libera professionista presso Pirelli HangarBicocca, Milano. Nel 2014 ha ottenuto l'incarico di Conservatore di Collezioni d'Arte Contemporanea per i Musei Civici di Milano.

Eva Sangiorgi, Direttrice Artistica Viennale, Vienna

Eva Sangiorgi ha lavorato come programmatrice cinematografica dal 2004 per festival come FICCO di Città del Messico, Iberoamericana in Italia, Werkleiz in Germania e Los Cabos a Messico; con un'esperienza di rilievo in America Latina e in Messico dove ha fondato e diretto il FICUNAM, Festival Internazionale del Cinema dell'Università Nazionale del Messico dal 2011 al 2018. Ha lavorato allo sviluppo di progetti di film d'artista e nel 2016 ha lanciato la società di distribuzione BRAVA Cinema. Dal 2018 è stata nominata nuovo Direttore Artistico della Viennale, Vienna International Film Festival. La Viennale è il più importante film internazionale dell'Austria e uno dei festival più antichi e conosciuti nel mondo di lingua tedesca. Ogni ottobre, la Viennale si svolge nei bellissimi cinema di Vienna del centro storico, fornendo al festival un orientamento internazionale e un'atmosfera urbana distintiva.





COLLABORAZIONI ATTIVATE

Fin dalla sua prima edizione, il progetto si è strutturato grazie alla collaborazione con Sky Italia al fine di promuovere e diffondere la giovane creatività contemporanea. Il progetto ha favorito la circuitazione delle opere nei principali musei italiani e in contesti festivalieri oltre che sul canale Sky Arte.

Nel contesto di ArteVisione, Careof ha prodotto **10 opere filmiche**, circuitate nei più importanti festival internazionali di cinema (Venezia, Toronto, Berlino, Locarno).

Altra collaborazione attivata da tempo è quella con le accademie e le università che intende ArteVisione come project flow con lo scopo di trasmettere consapevolezza e conoscenza del mondo del lavoro.

A oggi Careof ha collaborato con NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, Milano; Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; SAE Creative Institute, Milano; IED - Istituto Europeo di Design, Milano; CFP Bauer, Milano.

Sono coinvolti attivamente nella coprogettazione 2020:

> **Sky Italia**, fin dalla prima edizione partner ufficiale del progetto, rete televisiva ufficiale grazie alla quale un giovane artista può uscire dal circuito normalmente delimitato dell'arte e rivolgersi a tutti gli effetti al grande pubblico;

> il **Comune di Milano**, che ha sempre seguito il progetto fin dalle prime edizioni (Fabbrica del Vapore come sede principale del workshop; Museo del Novecento);

> i **professionisti e il visiting professor** di volta in volta individuato, con i quali è sempre attivo il confronto al fine di rendere l'esperienza formativa e produttiva di qualità e di grande impatto;

> le **università** con le quali ogni anno si identificano gli apparati di comunicazione da produrre attivamente con gli studenti;

> **AUT - Design Collective**, studio con cui viene progettata l'immagine guida, la veste grafica, l'allestimento che accompagnano gli artisti e i professionisti lungo tutto il workshop.

5 PUBBLICO COINVOLTO

La trasversalità del progetto e le sue specificità permettono tradizionalmente di coinvolgere un pubblico di fasce di età differenti e proveniente da aree geografiche diverse, anche grazie all'attivazione di strategie di comunicazione digitale: Instagram, Facebook e sito di Careof, insieme a una serie di newsletter dedicate e diffuse all'intera mailing list consentono di ampliare sia il numero di utenti coinvolti sia il territorio di riferimento. Se l'edizione 2020, per i motivi indicati nel paragrafo dedicato e legati all'emergenza pandemica, non ha potuto accogliere il pubblico fisicamente presso la propria sede all'interno della Fabbrica del Vapore di Milano, ha però potuto contare da un lato sul nuovo strumento della pubblicazione, ulteriore momento di diffusione e di coinvolgimento della cittadinanza, dall'altro sulla partecipazione, in termini di numero di application ricevute dopo la

promozione dell'open call, di un numero cospicuo di artisti che hanno sottoposto il proprio progetto. Questa grande risposta ha confermato l'essenzialità di ArteVisione come momento formativo e la sua unicità nel panorama italiano.

Pubblico raggiunto:

- > **oltre 150 candidature** provenienti da artisti italiani o residenti in Italia under 40
- > **50.000 persone** attraverso gli strumenti digitali e social (fb + ig e sito web di Careof e newsletter)
- > **50 studenti** delle scuole coinvolte

Dal punto di vista anagrafico, l'intero progetto si rivolge a un pubblico prevalentemente giovane, ma non solo:

- > giovani artisti sono stati raggiunti mediante la diffusione dell'open call nazionale con la quale vincere la possibilità di partecipare al progetto
- > giovani studenti sono stati ingaggiati all'interno degli istituti scolastici con cui si è deciso di lavorare per l'edizione 2020 (NABA e Bauer); ad alcuni studenti specifici in particolar modo sono stati affidati alcuni ruoli creativi chiave nello sviluppo del progetto.
- > tutto il pubblico del mondo dell'arte contemporanea, del cinema, della televisione e dei settori creativi è stato raggiunto mediante la forte promozione online che è stata strutturata per seguire ogni fase di progetto
- > la distribuzione della pubblicazione garantisce inoltre una diffusione presso ampie fasce di popolazione di vario genere

Dal punto di vista geografico, la localizzazione di Careof e il forte radicamento sul territorio lo pongono come punto di riferimento per la creatività contemporanea innanzitutto lombarda. L'open call estesa all'intero territorio nazionale e la strategia di diffusione digitale dei contenuti pianificata hanno permesso, inoltre, una apertura verso il pubblico di ogni provenienza geografica, che ha potuto fruire dei contenuti virtualmente.

6 ALTRI RISULTATI

6.1 La pubblicazione

Come anticipato, la concomitanza del decennale di ArteVisione e delle nuove modalità di organizzazione e fruizione dei contenuti legati ai protocolli di contenimento del Covid-19 hanno condotto verso una nuova espansione del progetto: **una pubblicazione** edita da Careof e interamente dedicata ad ArteVisione, alle sue origini, ai protagonisti, alle opere realizzate nei primi dieci anni.

Il volume, edito in 300 copie, ha le seguenti caratteristiche

ArteVisione

di pag.160, stampa 2/2, nero + PANTONE. Carta uso mano gr.120.

Insero fotografico di pag.32, stampa 4/4, quadricromia. Carta pat. opaca gr.130.

Copertina stampa 4/0, quadricromia. Carta Fedrigoni Freelifelife cento white gr.350.

Confezione in brossura cucita, in pacchi e scatole.

Formato finito: 16 cm x 23,5 cm

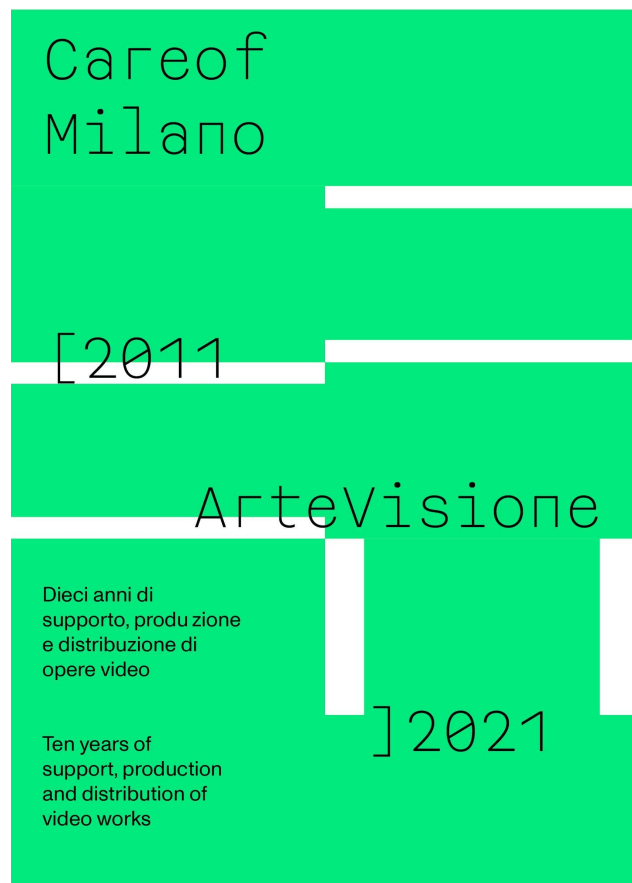
Il volume intende restituire la complessità della storia di Careof e del progetto ArteVisione, delle persone che vi hanno lavorato, dei network attivati. Dando valore ai cambiamenti del premio si evidenzia come Careof sia sempre stato attento all'andamento della pratica artistica italiana contemporanea, rispondendo di anno in anno alle necessità e bisogni degli artisti e del sistema dell'arte italiano.

Un lavoro così specifico sul confine della videoarte e della pratica cinematografica rimane un unicum nel panorama che ha dato il via ad altre esperienze simili e a ricerche teoriche che continuano tuttora prendendo ArteVisione come spunto ed esempio.

Si compone di diversi capitoli. Il primo intende raccontare la nascita dell'organizzazione dalla penna dei fondatori Mario Gorni e Zefferina Castoldi, mentre il secondo è dedicato all'evoluzione delle attività di Careof che, da luogo di archiviazione costante e continuativa di materiali d'artista, ha sviluppato nel tempo e incrementato notevolmente grazie ad ArteVisione la produzione di nuove opere video.

Un affondo sull'Archivio Video, che oggi contiene oltre 8.000 titoli, è affrontato nel terzo capitolo, sottolineando tematiche quali l'emotività e la generosità degli inizi e la necessità di strutturare il lavoro degli anni 2000 per poter garantire un servizio aperto alla cittadinanza tutta e utile a futura memoria. Il valore mutevole dell'archivio che ha il suo fondamento nell'eterogeneità dei materiali che lo compongono sono altri aspetti trattati.

Infine gli ultimi capitoli sono dedicati alle protagoniste e ai protagonisti di questo progetto: le artiste e gli artisti vincitori delle diverse edizioni di ArteVisione. A loro e alle opere prodotte è dato un grande spazio, offrendo dettagli sul *dietro le quinte* delle produzioni, le problematiche, le sfide affrontate, non solo sul film concluso e sulla sua circuitazione.



[1987]

Eravamo pochi ma belli

di Mario Gorni e Zefferina Castoldi

IT

Quando siamo nati, ormai trentacinque anni fa, nella periferia nord di Milano, l'idea che saremmo diventati prima Centro di Documentazione e poi Videoteca e poi Centro di produzione per amplificare e promuovere la videote, era fuori dalle nostre intenzioni. Le urgenze cui eravamo sensibili erano diverse. Quello che stava succedendo a Milano in quel momento ci imponeva di dare spazio e durata all'arte prodotta da una generazione giovane che non trovava nessuna collocazione e visibilità.

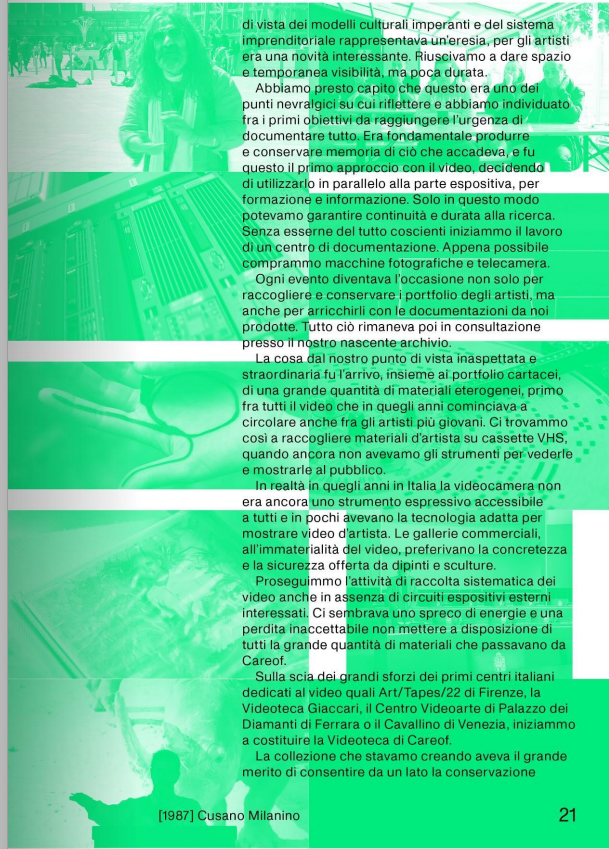
Ci trovavamo ad operare in un contesto di sovrapproduzione rispetto alla sensibilità del mercato.

E' così che nacque l'esperienza della fabbrica ex Brown-Boveri, dello spazio in via Lazzaro Palazzi, di C/O careof. Careof era uno spazio completamente vuoto a totale disposizione dell'artista invitato, senza alcun vincolo produttivo o commerciale. Qui tutto era possibile, gratuitamente, in completa autonomia e senza alcun budget di supporto.

Oggi il pubblico è abituato a relazionarsi con spazi d'arte che agiscono in totale libertà, ma forse nel 1987 a Milano, a molti, potevamo sembrare marziani. Ma quello spazio non profit, che dal punto

20

Careof



di vista dei modelli culturali imperanti e del sistema imprenditoriale rappresentava un'eresia, per gli artisti era una novità interessante. Riuscivamo a dare spazio e temporanea visibilità, ma poca durata.

Abbiamo presto capito che questo era uno dei punti nevralgici su cui riflettere e abbiamo individuato fra i primi obiettivi da raggiungere l'urgenza di documentare tutto. Era fondamentale produrre e conservare memoria di ciò che accadeva, e fu questo il primo approccio con il video, decidendo di utilizzarlo in parallelo alla parte espositiva, per formazione e informazione. Solo in questo modo potevamo garantire continuità e durata alla ricerca. Senza esserne del tutto coscienti iniziammo il lavoro di un centro di documentazione. Appena possibile comprammo macchine fotografiche e telecamera.

Ogni evento diventava l'occasione non solo per raccogliere e conservare i portfolio degli artisti, ma anche per arricchirli con le documentazioni da noi prodotte. Tutto ciò rimaneva poi in consultazione presso il nostro nascente archivio.

La cosa dal nostro punto di vista inaspettata e straordinaria fu l'arrivo, insieme al portfolio cartacei, di una grande quantità di materiali eterogenei, primo fra tutti il video che in quegli anni cominciava a circolare anche fra gli artisti più giovani. Ci trovammo così a raccogliere materiali d'artista su cassette VHS, quando ancora non avevamo gli strumenti per vederle e mostrarle al pubblico.

In realtà in quegli anni in Italia la videocamera non era ancora uno strumento espressivo accessibile a tutti e in pochi avevano la tecnologia adatta per mostrare video d'artista. Le gallerie commerciali, all'immaterialità del video, preferivano la concretezza e la sicurezza offerta da dipinti e sculture.

Proseguimmo l'attività di raccolta sistematica dei video anche in assenza di circuiti espositivi esterni interessati. Ci sembrava uno spreco di energie e una perdita inaccettabile non mettere a disposizione di tutti la grande quantità di materiali che passavano da Careof.

Sulla scia dei grandi sforzi dei primi centri italiani dedicati al video quali Art/Tapes/22 di Firenze, la Videoteca Giaccari, il Centro Videoarte di Palazzo dei Diamanti di Ferrara o il Cavallino di Venezia, iniziammo a costituire la Videoteca di Careof.

La collezione che stavamo creando aveva il grande merito di consentire da un lato la conservazione

[1987] Cusano Milanino

21

[2011] 2013 AV, 1a Ed.

Francesco Bertocco

Family Show

IT

Francesco Bertocco (1983) vive e lavora a Milano. Nel 2009 consegue una laurea triennale in Lettere Moderne all'Università Statale di Milano. Nel 2011 si laurea in Cinema e Video all'Accademia di Belle Arti di Brera. Le sue opere sono state esposte in importanti istituzioni italiane e internazionali: PAC, Milano; OCAT, Shanghai; MAMbo, Bologna; Museo del Novecento, Milano; Viarfini DOCVA, Milano; Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno; Villa Romana, Firenze; Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato; Museo Nacional de Bellas Artes Santiago; Bienal Internacional de Arte SIART, La Paz; MA'GA, Gallarate; Centrale Fies, Dro; Fondazione Mario Merz, Turin; la rada - spazio per l'arte contemporanea, Locarno. Tra premi più recenti, Cantica21, promosso dal Mibact e dal Ministero degli Esteri, Italian Council (VII edizione), nctm e l'arte, Movin'up, Artevisione, Festival Internazionale Filmmaker DOC15 (premio produzione).

In Family Show non c'è ricostruzione o creazione di una messa in scena come spesso accade nelle opere di Bertocco, ma confronto diretto con un materiale umano estremamente ricco. In occasione della sua produzione per ArteVisione, affascinato dalla forza mediatica dei reality show e dalla loro capacità di spettacolarizzare l'esistenza umana, si confronta con l'imponente macchina organizzativa di X-Factor. Non tanto per raccontare il momento dello spettacolo, quanto piuttosto per immergersi in quel flusso umano che invade i luoghi del asting, fatto di aspiranti famosi, genitori, amici, parenti, curiosi. La macchina da presa è un occhio indiscreto che si aggira fra la folla, nel tentativo di isolare parole ed emozioni delle famiglie dei partecipanti. Il metodo è quello dell'indagine, articolata attraverso interviste in cui pone domande semplici e dirette sulla composizione del nucleo familiare, sui rapporti fra i membri, gli studi compiuti, il lavoro, gli interessi. Bertocco dà così voce ai sogni di giovani pretendenti attraverso le parole di genitori e parenti, per indagarne le aspettative in termini di successo, le speranze e le fragilità. Il risultato è un ritratto vivido e particolareggiato della famiglia degli Anni 2000, con i cambiamenti, le evoluzioni e le trasformazioni in atto.

84

[2011] 2013

Francesco Bertocco—The Family Show

85

